

e il giardino che si apre all'ingresso dell'Auditorium sono già "abitati" dalla gente di Scampia: i più piccoli disegnano, partecipano ai laboratori; e gli spazi sono aperti a tutte le associazioni della zona» aggiunge Debora Pietrobono.

Ma Punta Corsara è un progetto sociale molto più ampio, triennale, avviato nel 2007 sotto la direzione artistica di Marco Martinelli (Teatro delle Albe, Ravenna). E per quest'anno il governo ha tagliato selvaggiamente i fondi del patto Stato-Regione, per questo la Regione Campania ha dovuto fare uno sforzo in più (nel 2007 ha stanziato 2.700.000 euro).

PICCOLI TOTÒ

«Tutto è cominciato con "Arrevuoto" - racconta Marco Martinelli - un progetto del Teatro Stabile di Napoli grazie al quale ho iniziato a lavorare con gli adolescenti di Scampia. Ventidue di loro, quelli maggiorenni, ora stanno frequentando i corsi di teatro e concluderanno questa prima stagione dell'Auditorium portando in scena uno *Studio su Fatto di cronaca di Raffaele Viviani a Scampia*. Li dirigerà Arturo Cirillo». Un corso di teatro, già. Ma non solo. Perché i laboratori che in questi mesi stanno seguendo i ragazzi non formano solo attori, ma anche tecnici e organizzatori. Artisti e operatori del settore insegnano ai ragazzi un mestiere, spendibile anche al di fuori del progetto di Punta Corsara. Ma come si lavora con un gruppo di adolescenti abituati a vivere per strada, in un quartiere degradato, regno della criminalità organizzata? «Prima di venire qui - racconta Martinelli - non conoscevo Scampia e quando sono arrivato ho capito che non mi sarebbe bastato l'aiuto di amici registi, ma anche di guide, di educatori che conoscessero bene il territorio. E quando ho incontrato i ragazzi di 13-14 anni mi sono accorto che erano dei piccoli Totò: cioè che avevano nel dna tanti pulcinella; dei modi di fare, dei gesti che si apprendono solo dalla strada, proprio come aveva fatto Totò. Ora i "corsari" che sono stati dei magnifici fuochi d'artificio si stanno trasformando in qualcosa di più stabile».

E così quei 22 «piccoli pulcinella» ora si preparano a portare in scena un testo di Viviani. Poi qualcun altro, Emanuele Valenti, prenderà il posto di Martinelli. «Io tornerò a Ravenna - aggiunge il regista - . Da lì spero si possa creare un gemellaggio con Scampia». Un piccolo grande miracolo, intanto, è accaduto: un luogo sta crescendo grazie alla presenza quotidiana degli artisti da una parte e dei cittadini di Scampia dall'altra. ●

Il cartellone
Da Marco Martinelli
al carcere di Volterra



STRANIERI

REGIA DI MARCO MARTINELLI
DA OGGI A DOMENICA

■ **L'ultima giornata di un'esistenza noiosa e priva di senso... ecco cosa racconta «Stranieri» lo spettacolo di Marco Martinelli tratto dall'omonimo testo di Antonio Tarantino. In una casa bunker vive un uomo, solo, che urla a squarcia gola contro quegli stranieri che vorrebbero entrare. In scena Luigi Dadina, Ermanna Montanari, Alessandro Renda. Il cartellone proseguirà con altri due spettacoli di Martinelli: «La canzone degli E.P. e degli I.M.» (Liceo Elsa Morante, succursale, 17 e 18 febbraio) e «Rosavita» (Chiesa S. Maria della Speranza, 19 e 20 febbraio).**



PINOCCHIO

DRAMMATURGIA E REGIA ARMANDO PUNZO
27 E 28 FEBBRAIO

■ **Dopo Martinelli la stagione proseguirà con gli attori detenuti del Carcere di Volterra, che per la prima volta porteranno «Pinocchio» fuori dalla prigione di Volterra. Tra gli altri ospiti della stagione segnaliamo «Bikini bum bum» della compagnia Fortebraccio Teatro, «Miserabili» di Marco Paolini, «Il sacro segno dei mostrai» di Danio Manfredini, «A'67-Generazione Suburbe» con Giancarlo De Cataldo e Giorgia Fazzini, i Motus. Concluderà la stagione uno spettacolo di Arturo Cirillo interpretato dai ragazzi di Scampia.**

No liberismo, no party:
da Naomi Klein alla Bosnia
il Filmfest si scopre 'engagé'

Grande seguito per i film politici presentati alla Berlinale
E «Storm» è uno dei candidati più gettonati per l'Orso d'oro

GERARDO UGOLINI

BERLINO
spettacoli@unita.it

La grande politica irrompe sugli schermi della Berlinale con tutto il suo pesante carico di denunce e polemiche. Del resto questo è un festival consacrato per tradizione al cinema d'impegno sociale e civile e in genere ama premiare le pellicole che vanno in quella direzione. Ne citiamo tre che nei giorni scorsi hanno riscosso molti applausi.

La prima è *Storm* («tempesta») del tedesco Hans-Christian Schmid, un thriller sul tormentato dopoguerra balcanico che i quotidiani tedeschi indicano tra i favoriti per l'Orso d'oro. La vicenda racconta di Hannah Maynard (Kerry Fox), procuratore della Corte Internazionale dell'Aia, personaggio che si ispira per certi aspetti al procuratore svizzero Carla De Ponte, e della sua inchiesta contro Goran Duric, ex comandante dell'esercito jugoslavo, colpevole della deportazione e del massacro di civili musulmani bosniaci. La sua storia s'intreccia con quella di Mira, fuggita dalla Bosnia in Germania, ma che poi, dopo qualche tentennamento e molte minacce, si decide a presentarsi in tribunale per denunciare tra l'altro gli stupri di

massa commessi dai soldati di Duric. La disponibilità di Mira potrebbe essere decisiva, ma bisogna infatti fare i conti con le cautele compromissorie dei giudici de L'Aia...

Dai crimini di guerra in Bosnia alle nefandezze del liberismo. Due documentari hanno scaldato i cuori del pubblico berlinese. Il primo s'intitola *L'accerchiamento*: attraverso interviste con economisti e intellettuali (tra cui Noam Chomsky) il regista franco-canadese Richard Brouillette illustra come l'ideologia neoliberista sia riuscita ad imporsi a partire dagli anni '80 come «pensiero unico» nel mondo e soprattutto perché i suoi dogmi, dalle privatizzazioni alla deregulation, siano penetrati nelle coscienze della gente e nei programmi dei partiti (anche di sinistra). Sulla stessa linea *The Shock Doctrine* di Michael Winterbottom e Mat Whitecross, traduzione in immagini delle tesi di Naomi Klein. Dal Cile di Pinochet alle guerre di Bush jr, passando per Tsunami e uragani: ogni catastrofe (artificiale o naturale) è buona per consentire al sistema capitalista di imporre le sue leggi ogni volta con ferocia maggiore. Un po' ingenuo, forse, ma il pubblico di Berlino s'è commosso. ●

Silurato Mentana
arriva Fede:
un lunedì sera
tutto per lui

■ Chi di gloria ferisce, di gloria perisce. Pochi giorni dopo aver condotto lo speciale su Eluana Englaro, facendo scoppiare il caso Mentana, che uno speciale *Matrix* sull'argomento avrebbe voluto farlo anche lui e che invece ha finito col chiudere sia con il programma sia con Mediaset tutta, i ruoli si invertono. Nel giorno in cui il mattatore di Rete 4 Emilio Fede lancia il suo nuovo settimanale d'informazione in prima serata, *Password - il mondo in casa*, la scena sul palco Mediaset resta per il

dimissionario Enrico Mentana. Su Canale 5 *Matrix* riprenderà la settimana dopo Sanremo con un nuovo conduttore, al momento ignoto. Perché «i programmi restano al di là di chi li conduce», chiarisce il direttore generale informazione Mediaset Mauro Crippa. Che una cosa proprio non l'ha digerita: «Il dissenso dalle scelte editoriali è legittimo - dice - ma altra cosa è la confessione pubblica e radicale, non giustificata da quanto era accaduto».

E così il lungo speciale d'informazione di lunedì scorso per Fede non sarà l'unico. Da lunedì prossimo si ricomincia, con giornalisti sguinzagliati sul territorio per servizi da Scampia e sull'immigrazione, ospiti e interviste. Tre puntate previste, almeno per il momento: «Vediamo l'effetto che fa», come dice Crippa.

LAURA MATTEUCCI